

RETROSCENA Tra oggi e domani le penne nere in Valle. Gradualmente sostituiranno gli agenti

A Chiomonte arrivano gli alpini

Già iniziate le prime ricognizioni

Claudio Neve

→ Ormai è questione di ore. È tutto pronto per l'arrivo dell'esercito a Chiomonte, dove gli alpini della Taurinense hanno già terminato i sopralluoghi necessari al loro dislocamento. Sia a terra che dall'elicottero, i militari hanno studiato il terreno sul quale saranno chiamati ad operare nei prossimi mesi, a difesa del cantiere del cunicolo esplorativo.

Secondo i piani del ministero, le penne nere in un primo momento affiancheranno polizia e carabinieri che già da giugno si trovano sull'area. In un secondo tempo, con una scadenza ancora da definire, invece potrebbero anche sostituirli del tutto, "liberando" gli agenti che potrebbero tornare al normale lavoro nelle varie regioni d'origine, anche se questo non significherebbe l'automatica trasformazione dell'area di cantiere in una zona di interesse strategico nazionale. Due le motivazioni principali alla base della scelta della Taurinense: l'addestramento ad operare in zone di montagna e la vicinanza tra Pinerolo, sede della Brigata, e la Valle di Susa. È infatti impensabile tenere in Piemonte per cinque anni (la durata dei lavori) migliaia di agenti

delle forze dell'ordine provenienti da mezza Italia. Occorre trovare sul posto le forze per garantire la sicurezza degli operai e il proseguimento dei lavori. E quindi ecco perché si è puntato sulla Taurinense, che dopo i talebani afgani dovrà affrontare i No Tav valsusini. Sicuramente un lavoro meno pericoloso ma che rischia di essere altrettanto faticoso, visto che i comitati valsusini hanno già reagito alla decisione del ministero preannunciando l'intenzione di non dare respiro neanche agli alpini. L'assedio al cantiere non si fermerà neanche di fronte alle penne nere. Al contrario, già da venerdì comincerà l'allestimento del "campeggio No Tav" a Chiomonte, prima di una lunga serie di iniziative del movimento per tenere in costante allarme le forze dell'ordine. «Fra gli abitanti della nostra valle - dice Alberto Perino, leader dei No Tav - sono tantissimi quelli che hanno svolto il servizio militare tra gli alpini. E

allora mandarli in una valle dalla forte tradizione alpina come questa mi sembra semplicemente una stupidaggine».

Sull'invio dell'esercito in Valle si è espresso in maniera polemica il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli: «È vergognoso che si sia arrivati ad inviare l'esercito in Val di Susa per un cantiere che la popolazione locale non vuole e che è insostenibile

→ I militari della Taurinense hanno studiato l'area in cui dovranno operare, utilizzando anche un elicottero per l'ispezione del territorio

sia dal punto di vista economico che ambientale. Se si è dovuto inviare i militari che operano in Afghanistan per costruire un tunnel, qualcuno dovrebbe chiedersi se c'è qualcosa che non va». E non è mancato neanche il commento del presidente dell'Osservatorio, Mario Virano: «Non so nulla di questa decisione - ha spiegato ieri -. Le modalità dell'ordine pubblico sono di competenza del ministero dell'Interno, del prefetto e del questore. È evidente che se gli operai sono oggetto di azioni violente le forze dell'ordine devono entrare in azione per difenderli».

Nel frattempo, ieri a Roma i giudici del Tar Lazio hanno di nuovo rinviato la decisione sul ricorso presentato dalla Comunità montana contro il cantiere di Chiomonte. In dubbio la competenza, che potrebbe essere del Tar Piemonte. A giorni la decisione dei giudici laziali.